

Venerdì 7 Aprile

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?».

Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».

Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

Gesù compie le opere del Padre perché è una cosa sola con Lui, lo esprime e lo rivela:

Gesù è in pienezza il rivelatore del Padre attraverso la Vita e la Parola. Anzi tutta la testimonianza della scrittura acquista piena luce e significato alla Luce della sua Persona, compresa la testimonianza del Battista.

Questo messaggio è tanto importante anche per noi: ogni nostra opera, ogni nostra azione dovrebbe essere fatta e vissuta nella luce di Gesù e del

Vangelo, rivelatrice della sua presenza e della sua grazia. Cristo fonte del nostro agire e del nostro operare infonda sempre in noi la certezza del suo Spirito che illumina il nostro cammino.